Udine studia una vite che resiste ai parassiti

MANZONI - Una vite resistente a peronospora e oidio, due dei funghi più dannosi per la viticoltura in Italia e in Europa. Il tema è stato approfondito qualche sera fa durante un incontro organizzato dalla Bcc di Manzano e dal Consorzio dei Colli orientali del Friuli nell'Abbazia di Rosazzo. Protagonista della serata è stato Gabriele Di Gaspero, ricercatore di coltivazioni arboree all'Università di Udine. Dal 1998 l'ateneo udinese ha intrapreso in collaborazione con l'Istituto di genomica applicata un programma di miglioramento genetico della vite per la resistenza a peronospora e oidio. Un programma finanziato da Regione, istituti di credito, vivaisti, viticoltori e consorzi di produttori, che come obiettivo ha l'ottenimento di una varietà resistente caratterizzata da un'attitudine alla trasformazione enologica paragonabile a quella dei vitigni internazionalmente riconosciuti. I metodi utilizzati per questo processo sono l'incrocio e la selezione, senza ricorrere quindi a sistemi Ogm. La selezione, come ha spiegato Di Gaspero, si è giovata del sequenziamento del genoma della vite, portato a termine nel 2007 dall'Istituto di genomica applicata assieme a gruppi di ricerca italiani e francesi. Le prime varietà resistenti sono in osservazione in vigneti di pieno campo in diverse zone pedoclimatiche italiane, e se ne prevede il rilascio al pubblico fra due-tre anni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.